



COMUNE DI PADENGHE SUL GARDA

SUAP SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE ai sensi art.8 D.P.R. 160/2010

Progetto di ampliamento struttura ricettiva esistente VIA SAN MICHELE

COMMITTENTE	Soc. PONENTINO SRL Largo Fontanella Borghese n.19 - ROMA e-mail fabriziocavazza@gmail.com C.F. - P.I.01071041006 tel.0365 502013
PROGETTISTA 	Arch.Silvano Buzzi di SILVANO BUZZI & PARTNERS SRL 25077 Roè Volciano (BS) Via A. Bellini, 9 Tel. 0365 59581 — Fax 0365 5958600 e-mail: info@buzzipartners.it pec: buzzipartnersrl@pec.it C.F. - P.I. 04036720987
RESP. di COMMESSA COLLABORATORI	S01

DOCUMENTO	RELAZIONE TECNICO-URBANISTICA			
A01 SU				
01 - SUAP				
r00				
COMMESSA	EMISSIONE	CLIENTE	INCARICO	REDAZIONE
U 798	Aprile 2025	S 500		VERIFICATO S01
				REDATTO C16

INDICE

1.	LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELL'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP	2
2.	INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	8
2.1	PIANO DELLE REGOLE	9
2.2	SISTEMA DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI	11
2.3	STUDIO PAESISTICO COMUNALE	12
2.4	STUDIO GEOLOGICO COMUNALE	13
2.5	RETE ECOLOGICA COMUNALE	15
2.6	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	17
3.	DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE	18
3.1	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	19
4.	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	24
4.1	PIANO TERRITORIALE REGIONALE	24
4.2	RETE ECOLOGICA REGIONALE	25
4.3	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	26

1. LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELL'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP

Il comune di Padenghe sul Garda è situato a circa 30 km dalla Città di Brescia, si estende su una superficie di 20,42 kmq, di cui 9,45 kmq di superficie territoriale. Amministrativamente confina a nord con il Comune di Moniga del Garda e Soiano del Lago, a sud con il Comune di Lonato del Garda, ad est con il Lago di Garda e ad ovest con il Comune di Calvagese della Riviera. Il territorio amministrativo si affaccia sulla riva occidentale del Lago di Garda ed è formato da quattro nuclei abitati principali con i relativi centri storici: Padenghe, Villa, Monte e Pratello. Da un punto di vista geografico il comune di Padenghe si colloca in una posizione baricentrica rispetto all'ambito della Valtenesi, che si estende dal lago sino alle colline moreniche. Le caratteristiche morfologiche ed ambientali del territorio hanno orientato il sistema insediativo originario, ancora riconoscibile nella sua struttura fino alle pesanti trasformazioni degli ultimi 50-60 anni che si sono estese prevalentemente alle aree rivierasche ed alle aree sopraelevate.

L'area oggetto di intervento è situata a nord-est del territorio amministrativo di Padenghe, proprio sul confine con il comune di Moniga del Garda. Si colloca in un contesto caratterizzato dalla presenza di campeggi e complessi residenziali turistici. L'ambito stesso oggetto di Variante risulta essere parte integrante del Campeggio Piantelle situato sul comune di Moniga del Garda.



Ortofoto e individuazione area di intervento.

Destinazione urbanistica prevista dal PGT vigente: AREE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE (SA)

Ubicazione: il lotto di progetto si colloca nel settore occidentale del territorio amministrativo del Comune di Padenghe sul Garda località Piantelle;

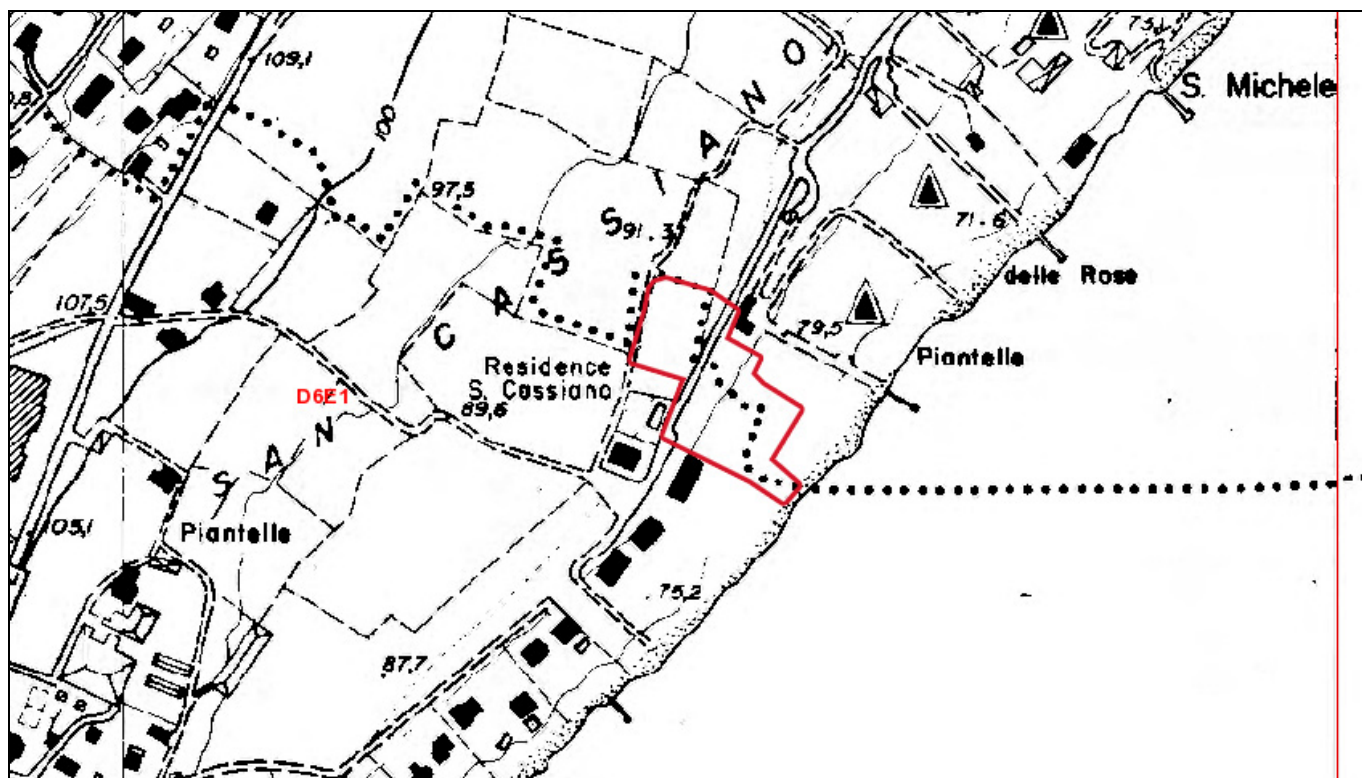
Stato dei luoghi: l'area oggetto della proposta di SUAP è caratterizzata dal punto di vista morfologico da un andamento pianeggiante in leggero declivio verso il lago. Ad oggi i lotti interessati risultano essere liberi e sgombri da qualsiasi struttura. Infatti le case mobili che appaiono nelle ortofoto sono state rimosse in forza di provvedimento amministrativo, in modo tale da riportare i luoghi allo stato naturale così da conformare l'ambito alla destinazione urbanistica del PGT vigente.

Sensibilità paesistica: L'Analisi Paesistica comunale classifica l'area di intervento interamente in **classe di sensibilità paesistica ALTA (4)**.

Interferenze vincoli: l'area in oggetto è interessata dal vincolo paesaggistico *Aree di notevole interesse pubblico* dichiarate con DM 18/03/1958 (art. 136, comma 1, lett. c) e d), D.Lgs 42/04), dal vincolo *Territori contermini ai laghi* (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L. 431/85) e dalla fascia di rispetto del RIM.

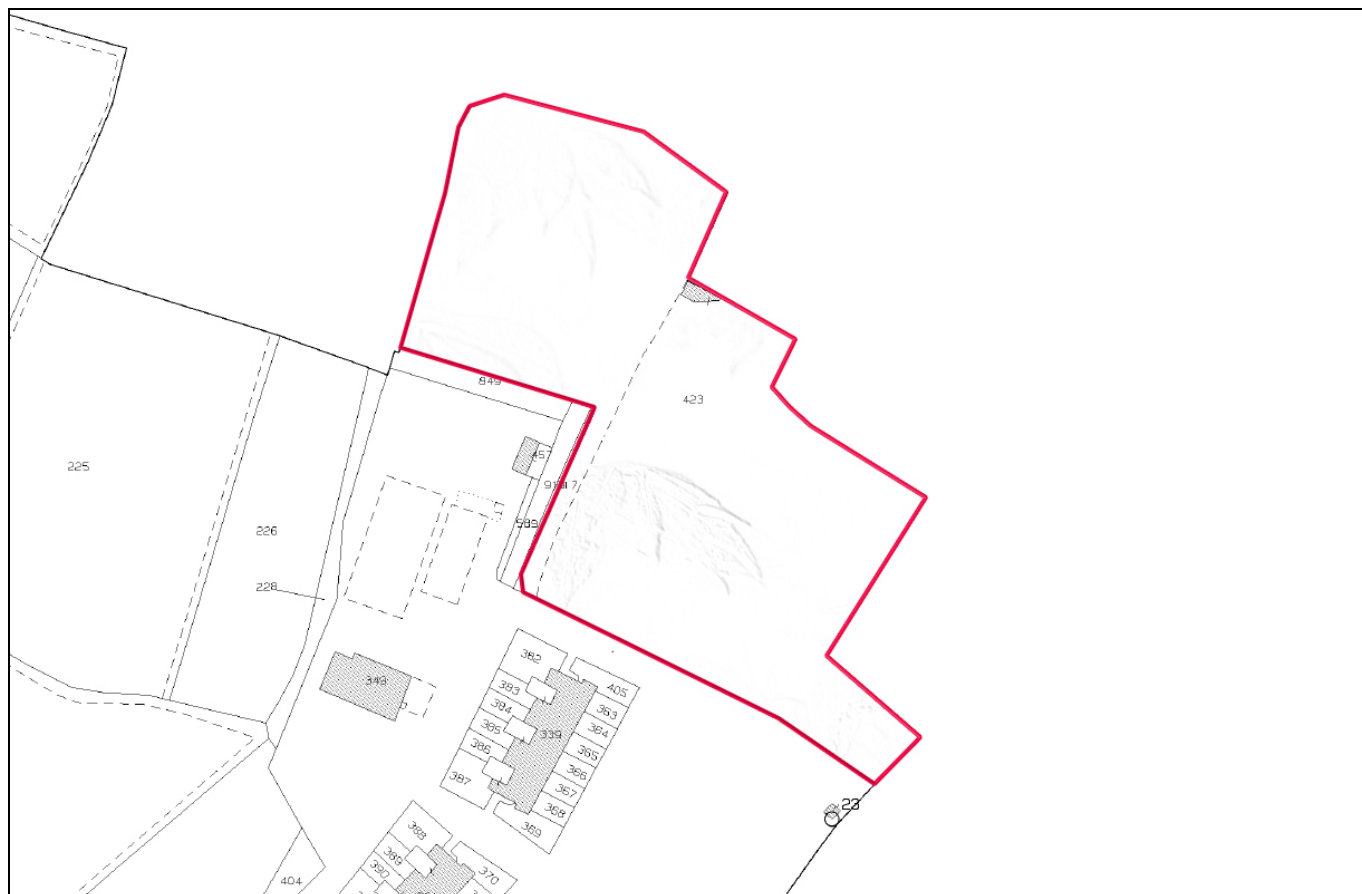


Ortofoto e individuazione perimetro SUAP (data di acquisizione dell'immagine 17/03/2020 - precedente alla rimozione delle case mobili).



Estratto CTR edizione storica 1980 – 1994 con indicata l'area di intervento.

La proposta di progetto interessa le aree di proprietà della società PONENTINO S.R.L. e catastalmente individuate al foglio 3 mappale 423.



Estratto mappa catastale con individuazione perimetro di intervento.

Si anticipa che con prot. n. 1989 del 14 aprile 2016 è stata rilasciata istanza di autorizzazione paesaggistica da parte del comune di Moniga del Garda per la realizzazione di nuove case mobili sui mappali 261 e 684 del foglio 6. Il progetto presentato comprendeva tuttavia anche la disposizione di nuove case mobili sui mappali 586 e 424 del foglio 3 in comune di Padenghe sul Garda, a cui non è stata erroneamente chiesta alcuna autorizzazione.

Si sottolinea che il progetto complessivo (compresa quindi la porzione ricadente su Padenghe) ha avuto il silenzio assenso da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia.

Si riporta di seguito l'estratto del Provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica rilasciato dal Comune di Moniga del Garda e la planimetria del progetto approvato, dalla quale si può constatare come siano stati inclusi anche i mappali relativi al Comune di Padenghe sul Garda.



AREA TECNICA
Lavori Pubblici - Urbanistica - Ecologia e Ambiente - Edilizia Privata
Servizi Comunali - Servizi Cimiteriali

www.comune.monigadelgarda.bs.it

Provincia di Brescia
Prot. n. 000 1889

14 APR. 2016

Moniga del Garda, li _____

PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE PAESISTICA D. Legislativo n. 42/04

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la legge regionale 9 giugno 1997, n. 18 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 380/01 e s.m.i.;
Visto il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42 e s.m. i.;
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12/12/2005;
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 22/12/2011 n. 9/2727;

Considerato che la soc. PONENTINO s.r.l. con sede a ROMA in largo FONTANELLA BORGHESE 19, P.IVA 01071041006, in qualità di proprietaria dell'area sita a MONIGA DEL GARDA in via SAN CASSINAO, contraddistinta in mappa con i mappali n. 261-684 Fg. 06 N.C.T., ha presentato in data 15.12.2016 n. 7202 di prot, istanza di autorizzazione paesistica, per ottenere il Nulla Osta Ambientale, per eseguire NUOVE CASETTE MOBILI in via SAN CASSIANO, secondo il progetto depositato dall'Ing. FILIPPINI PAOLO con studio a BRESCIA in via PAUBIO 7;

Accertato che le opere richieste rientrano fra quelle sub-delegate ai Comuni ai sensi dell'art. 4 - 16 della succitata legge regionale 18/1997 e s.m.i.;

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto, è soggetta a vincolo ambientale -paesistico in base a: **vincolo apposto con decreto ministero Pubblica Istruzione G.U. 107 del 24.03.76;**

Considerate le motivazioni del vincolo;

Vista la relazione degli esperti in problemi ambientali espressa in seno alla Commissione per il Paesaggio, qui in copia allegata come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dalla quale emerge che non vi è danno ambientale, parere a cui si conforma l'Ufficio Tecnico Comunale;

Preso Atto che sono trascorsi 45 giorni da ricevimento degli atti da parte della Soprintendenza di Brescia, senza che la stessa abbia comunicato il proprio parere (art. 146 commi 5 - 8 - 9, come integrati e modificati dall'art. 39 della Legge n. 98 del 09.08.2013) all'Amministrazione Comunale, e che pertanto la stessa provvede sulla domanda;

Accertato che le opere previste sono conformi ai criteri di cui alla deliberazione della Giunta Regionale;

AUTORIZZA

la soc. PONENTINO s.r.l. con sede a ROMA in largo FONTANELLA BORGHESE 19, P.IVA 01071041006, in qualità di proprietaria dell'area sita a MONIGA DEL GARDA in via SAN CASSINAO, contraddistinta in mappa con i mappali n. 261-684 Fg. 06 N.C.T., ac eseguire NUOVE CASETTE MOBILI in via SAN CASSIANO, alle condizioni espresse nel rapporto dell'Esperto in Problemi Ambientali, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Nella esecuzione delle suddette opere dovranno essere osservate le prescrizioni dettate dagli Esperti dei problemi ambientali e meglio evidenziati nella loro relazione qui allegata come parte integrante del presente decreto;

Il presente provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali, alla documentazione fotografica e di quanto previsto dalla legge, è trasmesso alla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Brescia, all'Ufficio Beni Ambientali della Regione Lombardia, nonché ai richiedenti;

Il presente provvedimento è affisso all'Albo pretorio Comunale per un periodo non inferiore a 15 giorni consecutivi;

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ing. Cesare Guerini

Piazza San Martino, 1
25080 MONIGA DEL GARDA (BS)

TEL 0365/500810 - 813 - 809 FAX 0365/500817

e-mail tecnico@comune.monigadelgarda.bs.it

e-mail lavoripubblici@comune.monigadelgarda.bs.it

PEC ufficiotecnico@pec.comune.monigadelgarda.bs.it

P.IVA 00581430980 - C.F. 00842990178



[illegible]

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il comune di Padenghe sul Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della LR 12/05 e s.m.i. approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 18/04/2009, pubblicata sul BURL n. 34, serie "avvisi e concorsi", del 26/08/2009.

Al PGT sono susseguite le seguenti varianti e/o rettifiche approvate con:

- DCC n. 3 del 15/03/2010 – modifica al Piano dei Servizi (RSA);
- DCC n. 33 del 28/09/2010 – rettifica errore materiale (PR ex Filanda);
- DCC n. 31 del 29/11/2011 – rettifica errore materiale (PA Rovadella);
- DCC n. 34 del 22/12/2011 – modifica al Piano dei Servizi, progetto ampliamento del parcheggio del cimitero;
- DCC n. 4 del 24/04/2012 – variante al Piano delle Regole per riduzione/eliminazione capacità edificatoria;
- DCC n. 6 del 05/02/2013 – variante puntuale al Piano delle Regole;
- DCC n. 7 del 05/02/2013 – variante puntuale Piano dei Servizi – apposizioni vincoli preordinati all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;
- DCC n. 47 del 29/10/2013 (PA Azzurra);
- D.C.C. n.55 del 31/10/2014 - variante generale agli atti del PGT, pubblicata sul BURL n.17, serie "avvisi e concorsi", del 22/04/2015, con la quale è diventato vigente il nuovo documento di piano ;
- D.C.C. n. 57 del 30/07/2016 - variante puntuale al piano delle Regole finalizzata alla riduzione/eliminazione della capacità edificatoria approvata con;
- D.C.C. n. 10 del 11/04/2016 - rettifica alla perimetrazione del Piano Attuativo 5-C1 Bertanigra;
- DCC n. 59 del 29/11/2017 - variante puntuale al piano delle regole
- DCC n. 9 dell'8/04/2019 - variante al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) per l'aggiornamento della componente geologica e per l'individuazione degli ambiti di esclusione oggetto di recupero dei vani e locali seminterrati in applicazione dell'art. 4 della Legge Regionale n. 7 del 10 marzo 2017.

Con l'ultima deliberazione consigliare, numero 12 del 19/05/2020, l'Amministrazione ha prorogato, come consentito dall'articolo 5 comma 5 della LR 31/14, la validità ed i contenuti del Documento di Piano del PGT vigente, di dodici mesi decorrenti dalla data di approvazione dell'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia (PTCP), alla LR 31/2014.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 111 del 10/12/2021, il Comune ha avviato il procedimento di VAS e redazione di una variante generale agli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi della L.R. 12/2005 e della LR 31/2014, con la volontà di revisionare il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS) ad esso allegati.

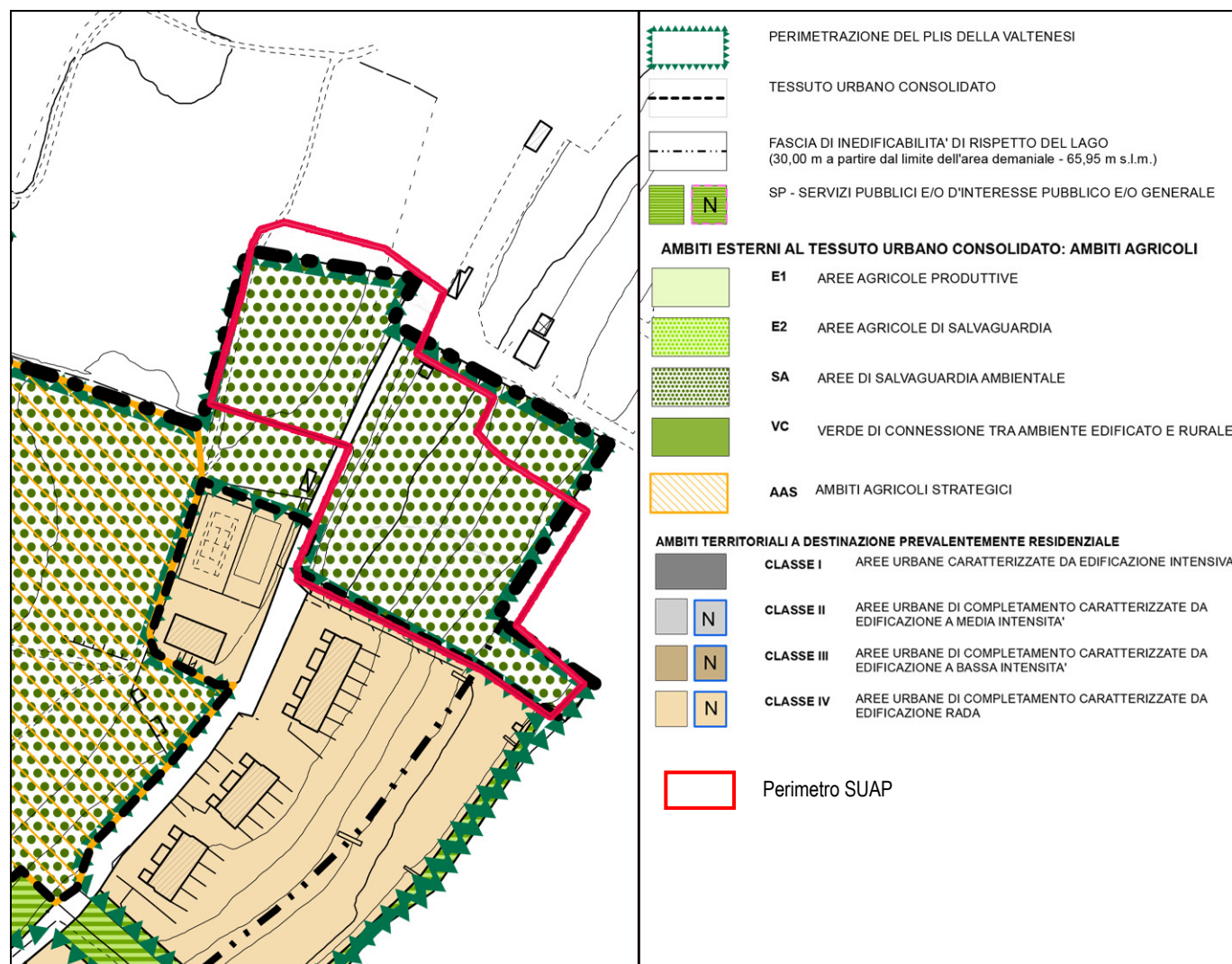
Il Comune di Padenghe sul Garda ha approvato la Variante generale al Piano Governo del Territorio con DCC n. 2 del 17/04/2024, a cui è seguita la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL) Serie Inserzioni e Concorsi n. 2 del 16/10/2024.

Nel presente documento si provvede a fornire un inquadramento urbanistico del procedimento di SUAP in variante al Piano delle Regole vigente di Padenghe sul Garda e finalizzato all'ampliamento del capeggio esistente Piantelle situato nel Comune di Moniga del Garda.

2.1 PIANO DELLE REGOLE

L'ambito di intervento è individuato nel Piano delle Regole del PGT vigente all'interno delle *Aree di salvaguardia ambientale – SA (Art. 86 NTA PdR)*.

Come risulta evidente dall'estratto cartografico riportato di seguito, in cui è stato sovrapposto il perimetro di intervento, ad oggi sussiste una discrepanza tra i confini comunali di Moniga e Padenghe, infatti i confini comunali riportati nelle tavole del PGT vigente di Padenghe sono difformi da quelli bonificati dalla Provincia di Brescia. Si ritiene opportuno di conseguenza segnalare tale discrepanza e mantenere il perimetro coincidente con i confini regionali, provinciali e catastali.



PDR. Tavola T14a.

art. 86. SA: AREE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE.

1. Definizione. Sono aree poste prevalentemente in contiguità con gli ambiti del tessuto consolidato e talvolta da questi interclusi. Esse svolgono un ruolo di filtro e di transizione ambientale, con il sistema agro-produttivo nelle sue varie articolazioni fisionomiche.
 2. Finalità e obiettivi. Favorire il consolidamento e il potenziamento delle componenti naturali, in aree prevalentemente libere, che svolgono un ruolo insostituibile di mitigazione e di compensazione ambientale tra gli ambiti urbani e il territorio esterno.
 3. Indici e parametri.
 - a) Nelle aree di Salvaguardia Ambientale è vietata qualsiasi tipo di nuova costruzione ed è imposto il mantenimento dell'ambiente naturale esistente.
 - b) I diritti edificatori relativi alle attività agricole (art. 59, 60, 61, 62 della L.R. 12/2005 e s.m.i.), nei limiti e con le modalità ivi prescritti, potranno essere esercitati nelle aree agricole produttive (E1).
 - c) Per gli edifici esistenti sono fatti salvi le destinazioni d'uso, gli indici e i parametri esistenti.
 4. Prescrizioni generali.
 - a) Per le costruzioni esistenti in tali zone è ammessa la manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione con aumento "una volta soltanto" del 10% della superficie utile esistente, per motivi di adeguamento igienico e funzionale. L'applicazione degli incrementi è consentita esclusivamente agli edifici realizzati conformemente al titolo abilitativo rilasciato dal Comune, ovvero realizzati antecedentemente all'anno 1967, oppure definitivamente condonati. Tali incrementi dovranno ricomprendere gli ampliamenti già assentiti in attuazione delle previsioni dei piani previgenti
 - b) Gli edifici rappresentati graficamente nelle tavole del PdR e sprovvisti di titolo abilitativo potranno essere oggetto esclusivamente di opere di ordinaria manutenzione senza cambio di destinazione d'uso.
 - c) L'ampliamento dovrà essere accorpato progettualmente all'esistente.
 - d) Sull'ambito appositamente individuato con 2*, nel rispetto dei requisiti soggettivi di cui all'art. 60 della LR 12/2005 e dei limiti di densità fondiaria di cui al comma 4, art. 59 della LR 12/2005, attraverso Permesso di costruire convenzionato (PdCc), è consentito quanto segue:
1. La realizzazione di una struttura destinata alla produzione e conservazione del vino totalmente interrata su almeno tre lati con una superficie coperta massima di 1.700 mq e altezza utile interna massima di 5,50 m / 7,00 m per la sola zona di vinificazione.
La copertura dovrà essere interamente ricoperta di terreno vegetale e opportunamente inerbita. La quota altimetrica del piano di copertura verde non dovrà superare i m 209,00 s.l.m.. In corrispondenza del tunnel esistente, tutta la cantina, copertura verde compresa, dovrà stare sotto o a livello con la strada esistente, che da quel punto in poi sale leggermente. I fronti dell'edificio eventualmente sporgenti dal piano di campagna naturale dovranno essere raccordati con scarpate inerbite con inclinazione non superiore a 45°. La pavimentazione del piazzale di ingresso alla struttura interrata dovrà essere realizzata con materiale drenante utilizzando inerti e leganti nel colore delle terre. Eventuali muri di sostegno che si rendessero necessari sul perimetro del piazzale non potranno avere altezza superiore a 1,50 m e dovranno essere rivestiti in pietra locale connessa con impasto di cemento bianco e sabbia non lavata.
 2. La realizzazione di una strada di accesso alla struttura interrata innestata su Via Pratello della larghezza di m 4,00 con pavimentazione drenante composta da inerti e leganti nel colore delle terre.
I dislivelli eventuali tra la livelletta della nuova strada e il piano di campagna laterale dovranno essere raccordati con scarpate inerbite con inclinazione non superiore al 45°.
 3. La realizzazione di un tunnel totalmente interrato di collegamento tra la nuova struttura interrata e la cantina attualmente in funzione nel Nucleo di Antica Formazione denominato Pratello con una larghezza massima di m 5,00 e una altezza massima di m 5,50.
La copertura del tunnel dovrà essere interamente ricoperta da terreno vegetale e opportunamente inerbita. Potranno essere realizzati pozzi di luce in numero strettamente necessario a garantirne la aereazione.
 4. La realizzazione di parcheggi in superficie pertinenziali all'attività di agriturismo già esistente nel nucleo frazionale nella zona est dell'ambito caratterizzata dalla presenza di un uliveto.
La strada di accesso ai parcheggi dovrà innestarsi sulla strada di accesso al piazzale d'ingresso alla nuova struttura.
La strada d'accesso, gli spazi di manovra e gli stalli per la sosta delle autovetture non dovranno comportare movimentazione di terra salvo la realizzazione dei relativi sottofondi.
La distribuzione degli spazi di sosta e di manovra non dovrà prevedere alcun espanto degli ulivi esistenti che dovranno essere preventivamente censiti con idoneo rilievo topografico.
Le superfici pavimentate dovranno avere le stesse caratteristiche previste per le strade di accesso di cui al precedente punto 2.
 5. Il progetto dovrà essere completo di piano del verde con l'individuazione degli arbusti e degli alberi che verranno messi a dimora con relativo sesto di impianto.
In caso di espanto di alberi esistenti il rapporto di compensazione dovrà essere di 1 a 3.

2.2 SISTEMA DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI

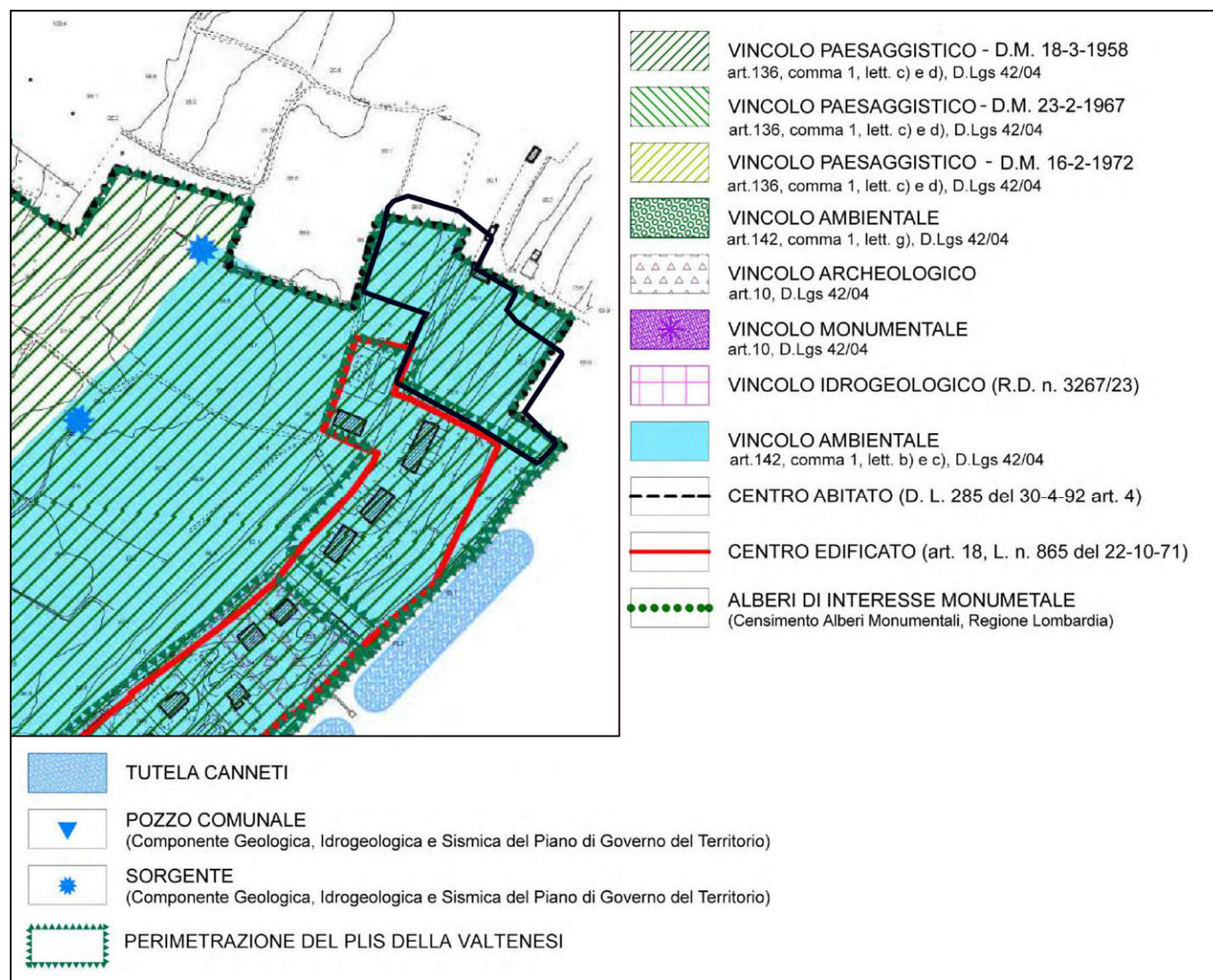
L'elaborato cartografico "**T01 – Sistema dei vincoli**" segnala la presenza del vincolo paesaggistico *Aree di notevole interesse pubblico* dichiarate con DM 18/03/1958 (art. 136, comma 1, lett. c) e d), D.Lgs 42/04) e del vincolo *Territori contermini ai laghi* (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L. 431/85).

Viene inoltre indicato il perimetro del Parco Locale d'Interesse Sovracomunale (PLIS) della Valtenesi, quale area tutelata.

Le NTA del PGT vigente prescrivono per i Piani Attuativi e PdCc quanto segue:

"Le convenzioni urbanistiche dovranno altresì prevedere interventi diretti volti all'attuazione del progetto di rete ecologica comunale (cfr: Rete ecologica comunale: relazione e indirizzi normativi), e di Parco Locale di Interesse Sovracomunale: PLIS della Valtenesi (cfr: PLIS della Valtenesi: Indirizzi.), in ottemperanza agli indirizzi richiamati."

A tal proposito si rimanda alla Convenzione Urbanistica allegata al presente SUAP, la quale specifica che sarà garantita la riqualificazione di aree indicate dall'AC e che gli interventi saranno volti all'attuazione del progetto di REC e di PLIS della Valtenesi.



DDP. Tavola T01 - Sistema dei vincoli.

2.3 STUDIO PAESISTICO COMUNALE

L'Analisi Paesistica si propone quale strumento di lettura, interpretazione e valutazione del paesaggio, con l'obiettivo di tutelare la qualità paesistico-ambientale del territorio comunale e influire sulla qualità dei progetti.

L'Analisi Paesistica predisposta nel DdP facente parte del PGT del Comune di Padenghe ha come finalità l'attuazione dei principi definiti dalle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) che stabilisce: «*in relazione al paesaggio, la Regione e gli enti locali Lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:*

- *la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;*
- *il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
- *la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.»*

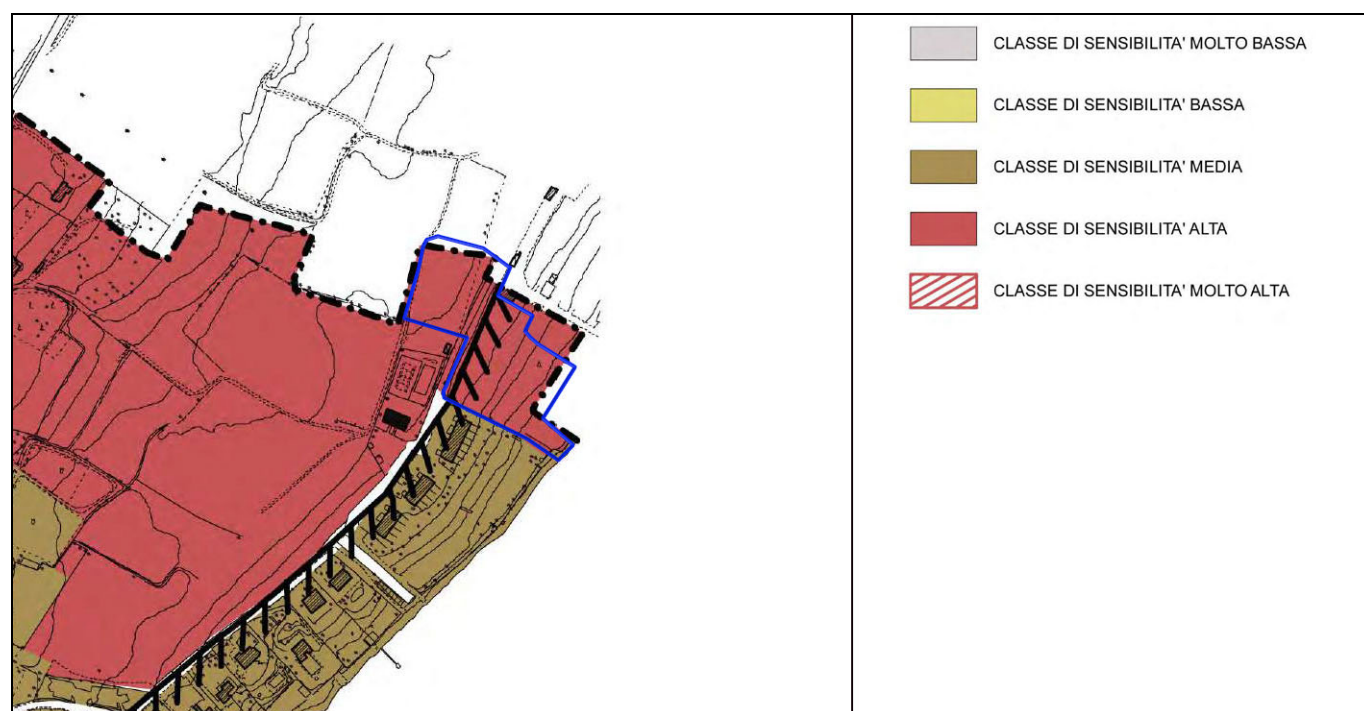
L'Analisi Paesistica allegata al Documento di Piano inserisce l'area in esame totalmente in **classe di sensibilità paesistica ALTA (classe 4)**.

Tale classe è così definita nella Relazione Paesistica allegata al Documento di Piano:

"La classe di sensibilità 4 identifica ambiti di territorio che sono risultati di maggior pregio paesistico, alla scala comunale. Qui, i valori espressi dalle singole componenti del paesaggio naturale, agrario o storico culturale si esprimono ad un alto livello di sensibilità, unitamente a parti dove è applicabile l'attribuzione della "rilevanza paesistica", in coerenza ed in estensione di quanto contenuto nella Tav. 2 del PTCP.

Queste aree circoscrivono, ove ancora possibile, i nuclei di antica formazione e le preesistenze sparse più significative, al fine di preservarne la riconoscibilità.

Esse proteggono gli ambiti connotati dal vaso Rì e dal Rio Balosse, le zone umide, i lembi boscati, i sistemi sommitali dei cordoni morenici, le aree che presentano un aspetto morfologico con forte energia di rilievo, oltre ad ambiti di paesaggio agrario ancora espressivi per quanto riguarda la tipicità paesistica del basso Garda."



Estratto DdP T010AP – Classi finali di sensibilità paesistica.

2.4 STUDIO GEOLOGICO COMUNALE

Il Comune di Padenghe è dotato di proprio studio geologico, aggiornato in occasione della variante generale al PGT.

Dalla lettura della Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano emerge che l'ambito è parzialmente compreso in *classe 3 – fattibilità con consistenti limitazioni sottoclasse 3a - Rilievi collinari a morfologia ondulata, vallette inframoreniche e ripiani subpianeggianti con alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti e prati permanenti, con scarsa presenza antropica: aree di elevato interesse geomorfologico, paesaggistico e naturalistico* e in *Classe 2 – fattibilità con modeste limitazioni - Rilievi collinari e ripiani subpianeggianti con alternanza di prati, seminativi, vigneti e rare zone boscate con evidenti modificazioni prodotte dall'attività antropica. Aree di interesse geomorfologico, paesaggistico e naturalistico.*

CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

All'interno delle aree definite in classe 3 andranno previsti, se necessario, interventi per la mitigazione del rischio.

3a - Rilievi collinari a morfologia ondulata, vallette inframoreniche e ripiani subpianeggianti con alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti e prati permanenti, con scarsa presenza antropica: aree di elevato interesse geomorfologico, paesaggistico e naturalistico; [...]

All'interno delle aree classificate 3a e 3a gli interventi sono subordinati ad una indagine geologica e/o geotecnica che valuti la compatibilità dell'intervento stesso con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e naturalistiche del sito, verificando che non vengano alterati gli elementi geomorfologici che strutturano il paesaggio.*

Si raccomanda di non modificare il naturale scorrimento delle acque e di ridurre al minimo gli sbancamenti ed i riporti di materiale, al fine di non alterare l'equilibrio naturale del pendio.

L'impermeabilizzazione delle superfici sarà consentita solo laddove necessario.

CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

2 - Rilievi collinari e ripiani subpianeggianti con alternanza di prati, seminativi, vigneti e rare zone boscate con evidenti modificazioni prodotte dall'attività antropica. Aree di interesse geomorfologico, paesaggistico e naturalistico.

È stata inserita in questa classe una buona parte del territorio comunale, caratterizzata da morfologia ondulata, con rilievi arrotondati, spesso interessati da terrazzamenti, e vaste superfici subpianeggianti o debolmente ondulate. La presenza antropica è maggiore rispetto all'unità 3a.

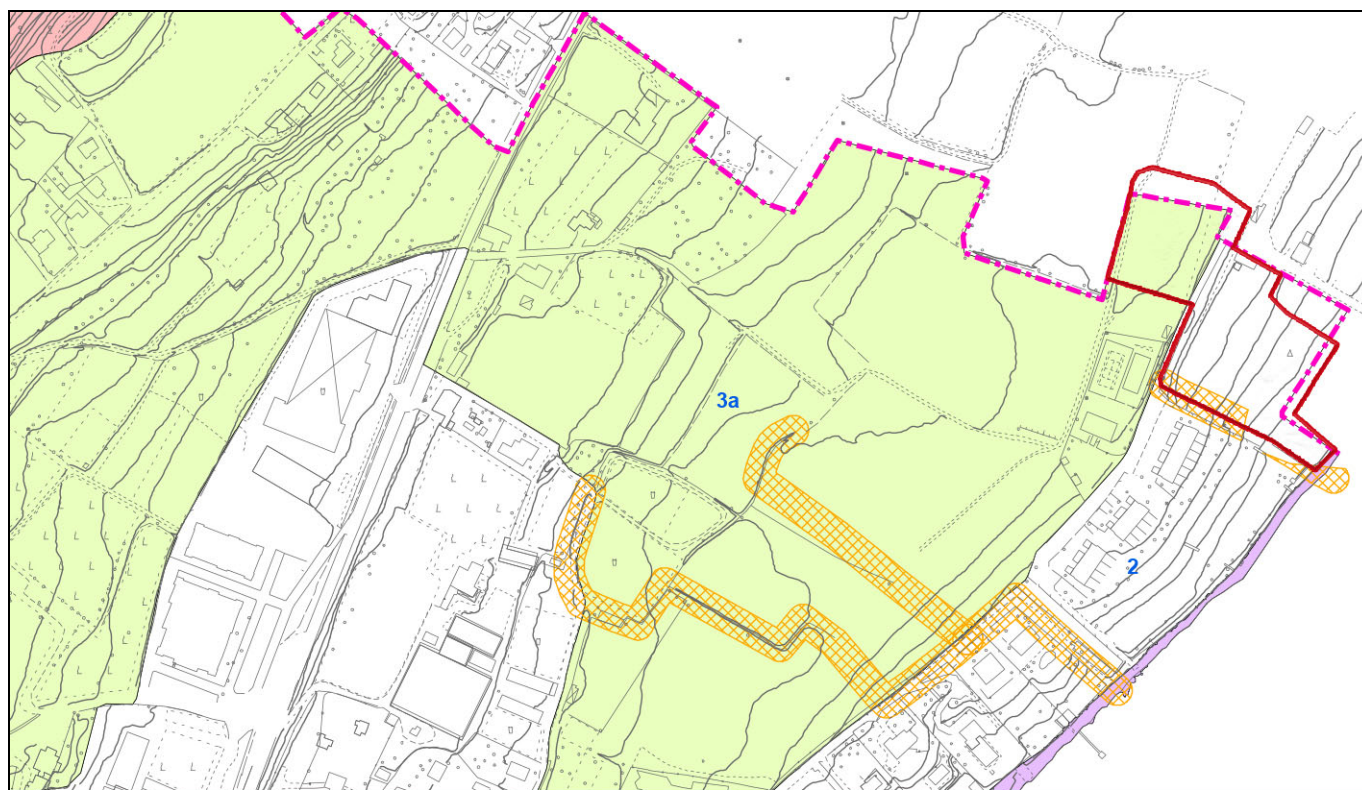
Gli interventi eventualmente previsti sono subordinati ad una indagine geologica e/o geotecnica che valuti la compatibilità dell'intervento stesso con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e naturalistiche del sito, verificando che non vengano alterati gli elementi geomorfologici che strutturano il paesaggio.

Si raccomanda di non modificare il naturale scorrimento delle acque e di ridurre al minimo gli sbancamenti ed i riporti di materiale, al fine di non alterare l'equilibrio naturale del pendio.

L'impermeabilizzazione delle superfici sarà consentita solo laddove necessario.

L'area di intervento è inoltre interessata dalla fascia di rispetto del reticolo idrico minore lungo in confine sud. Tale fascia viene riportata anche sulle tavole di progetto, dalle quali si può osservare come la disposizione delle nuove case mobili rispetti tale vincolo.

L'area oggetto di intervento è stata sottoposta ad apposita indagine geologica, geotecnica e sismica ai sensi della D.g.R. n. IX/2616 del 30 novembre 2011 e del D.M. 17 gennaio 2018, dalla quale è emersa la fattibilità degli interventi. Si rimanda alla Relazione allegata per ulteriori approfondimenti.



CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

- 3a** 3a - Rilievi collinari a morfologia ondulata, vallette inframoreniche e ripiani subpianeggianti con alternanza di zone boscate, oliveti, vigneti e prati permanenti, con scarsa presenza antropica: aree di elevato interesse geomorfologico, paesaggistico e naturalistico
- 3a*** 3a* - Versanti a maggiore pendenza e con maggiore valore paesaggistico sia dal punto di vista percettivo che per le coperture boschive
- 3b** 3b - Fascia di litorale: area di interesse morfologico-paesaggistico e area ACL-P1/L del PGRA
- 3c** 3c - Area con terreni aventi caratteristiche geotecniche scadenti e/o falda subaffiorante
- 3d** 3d - Area con grado di vulnerabilità delle acque sotterranee alto
- 3e** 3e - Area interessata in passato da attività estrattiva
- 3f** 3f - Sito oggetto di procedimento ai sensi del D.lgs. 152/2006
- 3g** 3g - Area periodicamente allagata (area RSCM-P1/L del PGRA)

CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

- 2** 2 - Rilievi collinari e ripiani subpianeggianti con alternanza di prati, seminativi, vigneti e rare zone boscate con evidenti modificazioni prodotte dall'attività antropica. Aree di interesse geomorfologico, paesaggistico e naturalistico

VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

- Fascia di rispetto ex R.D. 523/1904 sul reticolo minore**

Estratto CG Tav. 6 – Fattibilità geologica per le azioni di piano

2.5 RETE ECOLOGICA COMUNALE

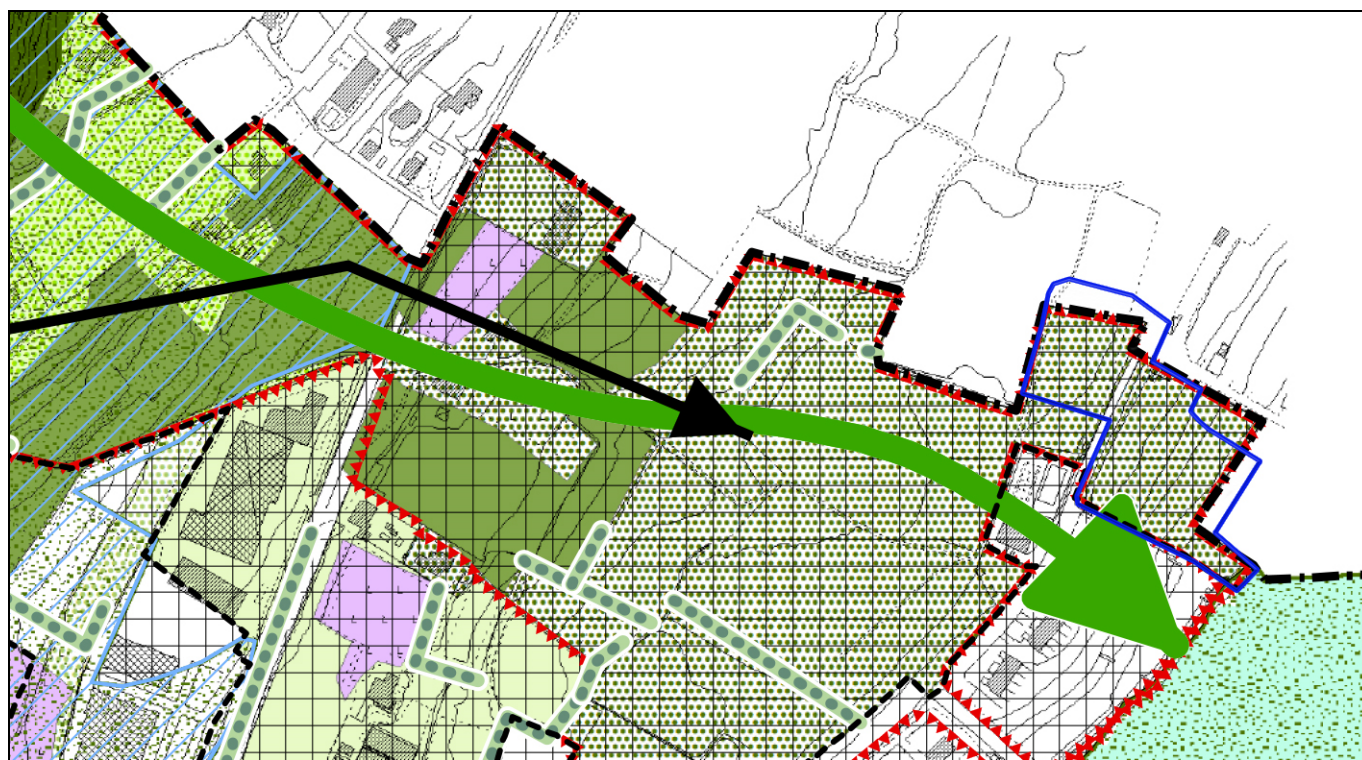
Il Comune di Padenghe è completo di Studio relativo alla Rete Ecologica Comunale, al fine di fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio, nonché indirizzare le azioni di Piano.

La REC recepisce le indicazioni e gli elementi delle reti sovracomunali implementandoli con ulteriori elementi propri attraverso un'analisi di maggior dettaglio in base alle caratteristiche specifiche del territorio.

Dall'osservazione della tavola di progetto della REC riportata di seguito si possono notare, quali elementi propri, i corridoi locali, gli steppig stones e le core areas.

La REC recepisce gli ambiti extraurbani del PGT vigente come ambiti per la riqualificazione ecologica, ai quali appartiene di conseguenza anche l'area di intervento, essendo ad oggi classificata come Aree di salvaguardia ambientale.

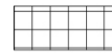
Il lotto in oggetto non risulta essere direttamente interessato da elementi propri della REC. Viene solamente indicato un corridoio locale di previsione più a sud, all'esterno dell'ambito, nonché gli *Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa* recepiti dalla REP.

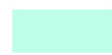
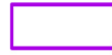


VARCHI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

-  Varco da deframmentare
-  Varco da tenere

AREE TUTELATE

-  Parco Locale d'Interesse Sovracomunale (PLIS) della Valtenesi
-  Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda
-  Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa
-  Elementi di primo livello della RER
-  Corsi d'acqua

-  Principali ecosistemi lacustri
-  Attività estrattive dismesse
-  Filari alberati
-  Vigneti
-  Uliveti
-  Boschi, macchie e frange boscate

AMBITI EXTRAURBANI PER LA RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA

-  Aree agricole produttive
-  Aree agricole di valenza paesistico-ambientale a supporto della rete ecologica
-  Aree di salvaguardia ambientale
-  Verde di connessione tra ambiente edificato e rurale

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

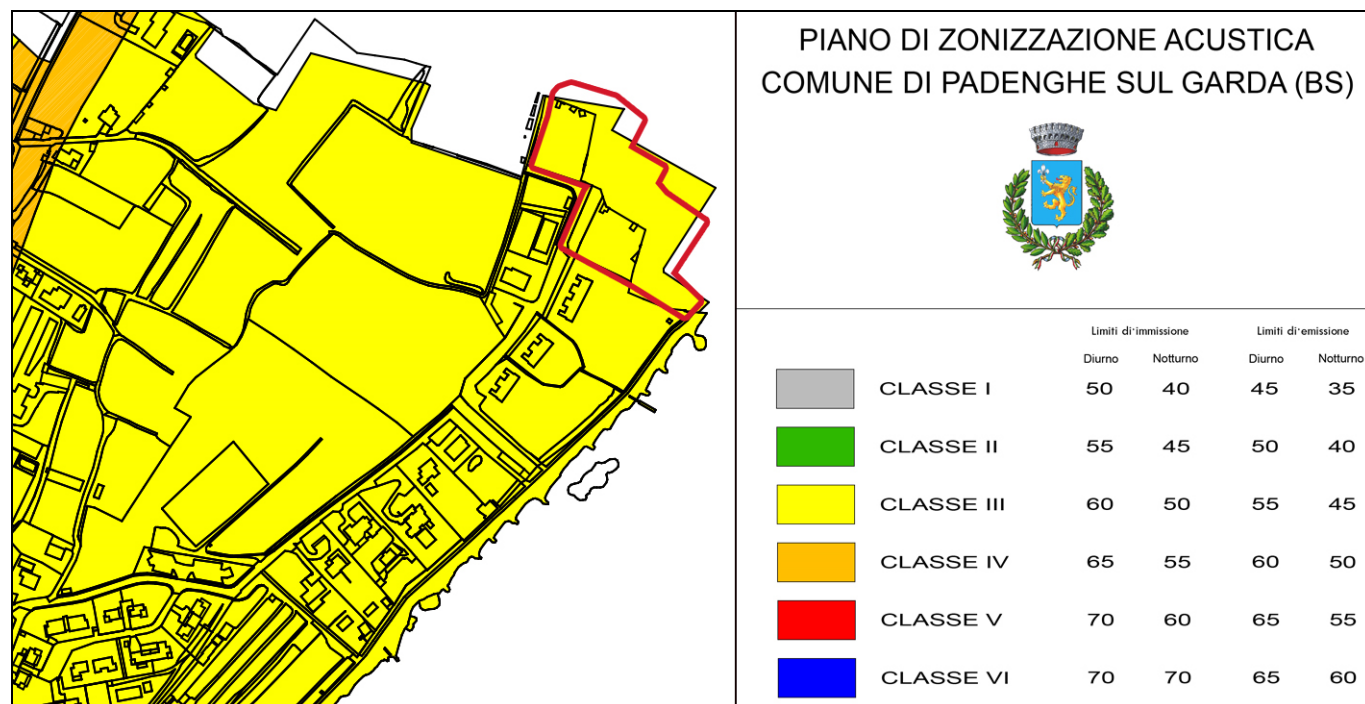
-  Core areas delle zone boscate
-  Stepping stones
-  Corridoi locali - Previsione

Estratto tav. T09 – Progetto di Rete Ecologica Comunale

2.6 ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Padenghe è dotato di Studio acustico.

L'ambito è totalmente inserito in *Classe III – Aree destinate di tipo misto*, la quale presenta un valore limite assoluto di immissione di 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno e un valore limite assoluto di emissione di 55 dB(A) diurno e di 45 dB(A) notturno.



Estratto zonizzazione acustica

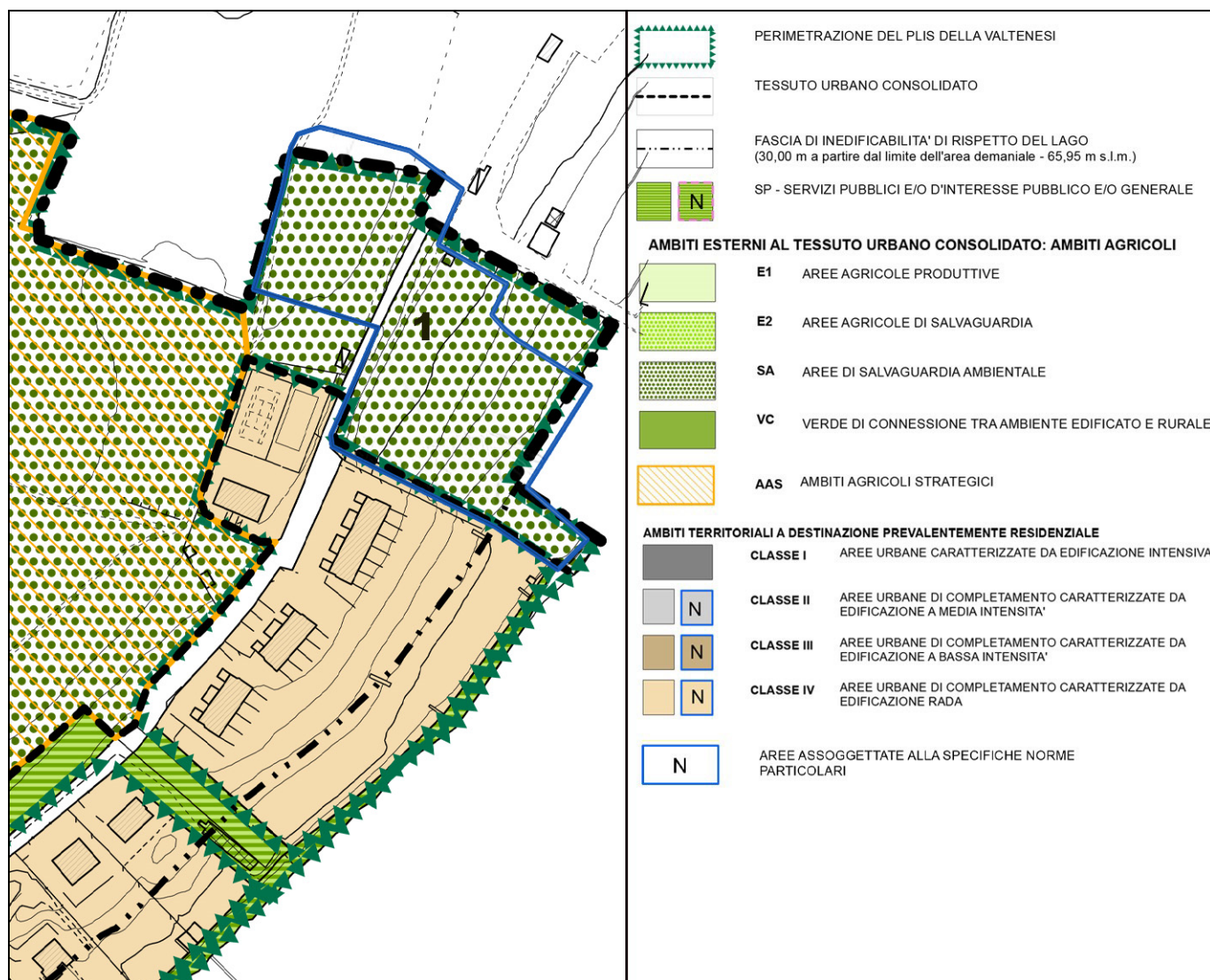
3. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE

Il presente SUAP propone di sottoporre l'area a specifica norma particolare, al fine di poter realizzare quanto previsto dal progetto.

Nello specifico si propone di identificare nelle tavole grafiche del Piano delle Regole l'area di intervento con il numero 1 e di inserire, in successione ai commi vigenti relativi all'art. 86 - *Aree di salvaguardia ambientale*, il comma "Norme particolari" con la seguente dicitura:

- *L'ambito appositamente individuato nelle tavole grafiche del Piano delle Regole con il numero 1 viene normato e regolamentato dai disposti della convenzione urbanistica allegata al SUAP approvato con delibera di Consiglio Comunale n.....del.....".*

Di seguito si riporta l'estratto della tavola del Piano delle Regole variata.

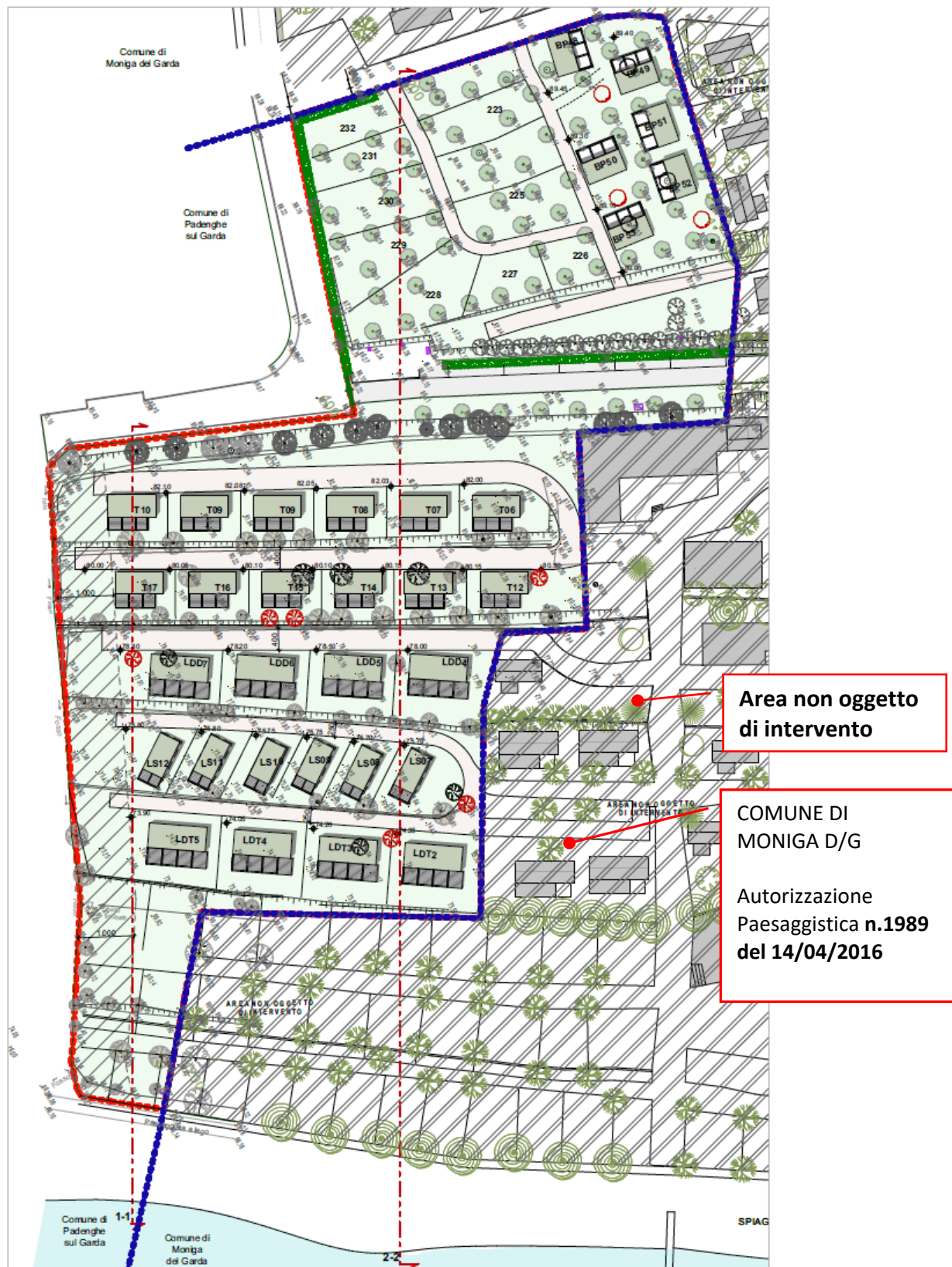


Estratto T14a – Piano delle Regole – **PROPOSTA DI VARIANTE.**

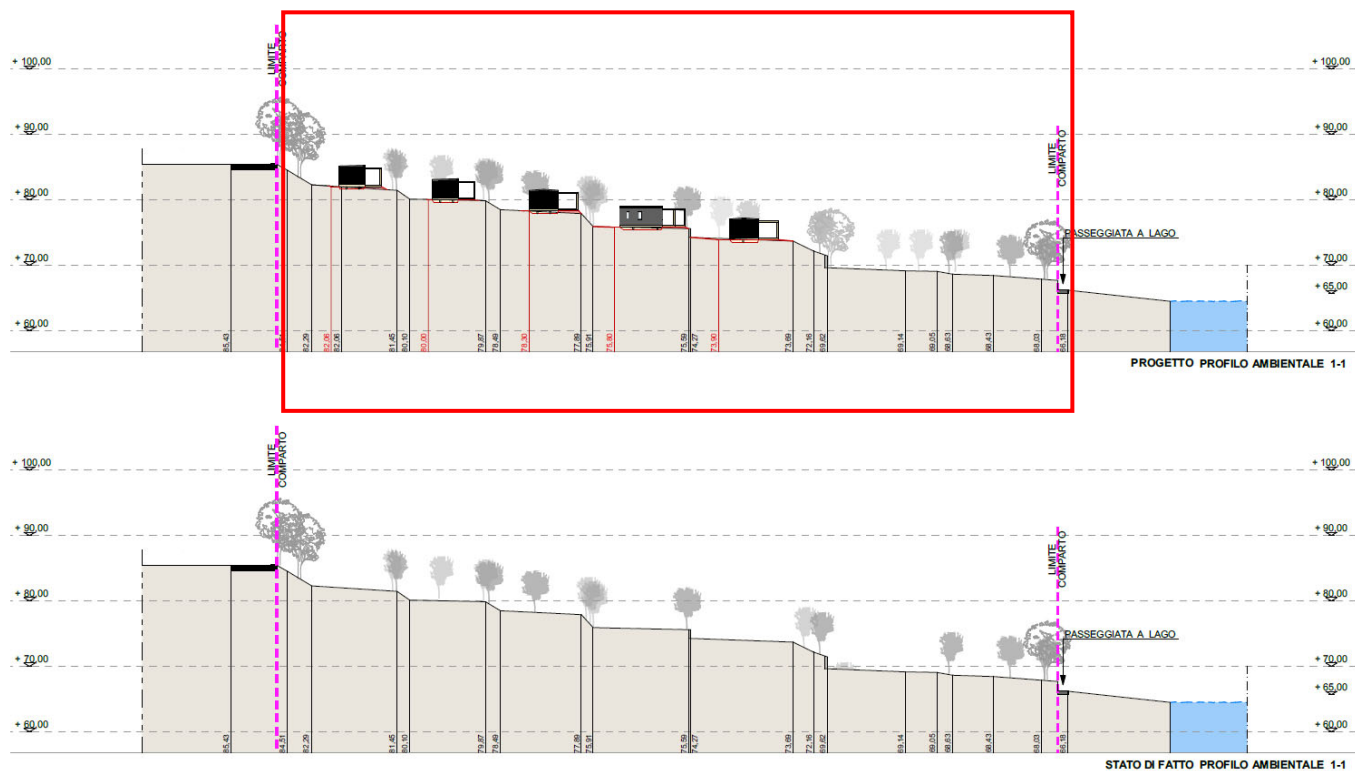
3.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La proposta progettuale prevede l'installazione di case mobili sul lotto ad uso del campeggio Piantelle nella porzione ricadente in Comune di Padenghe sul Garda.

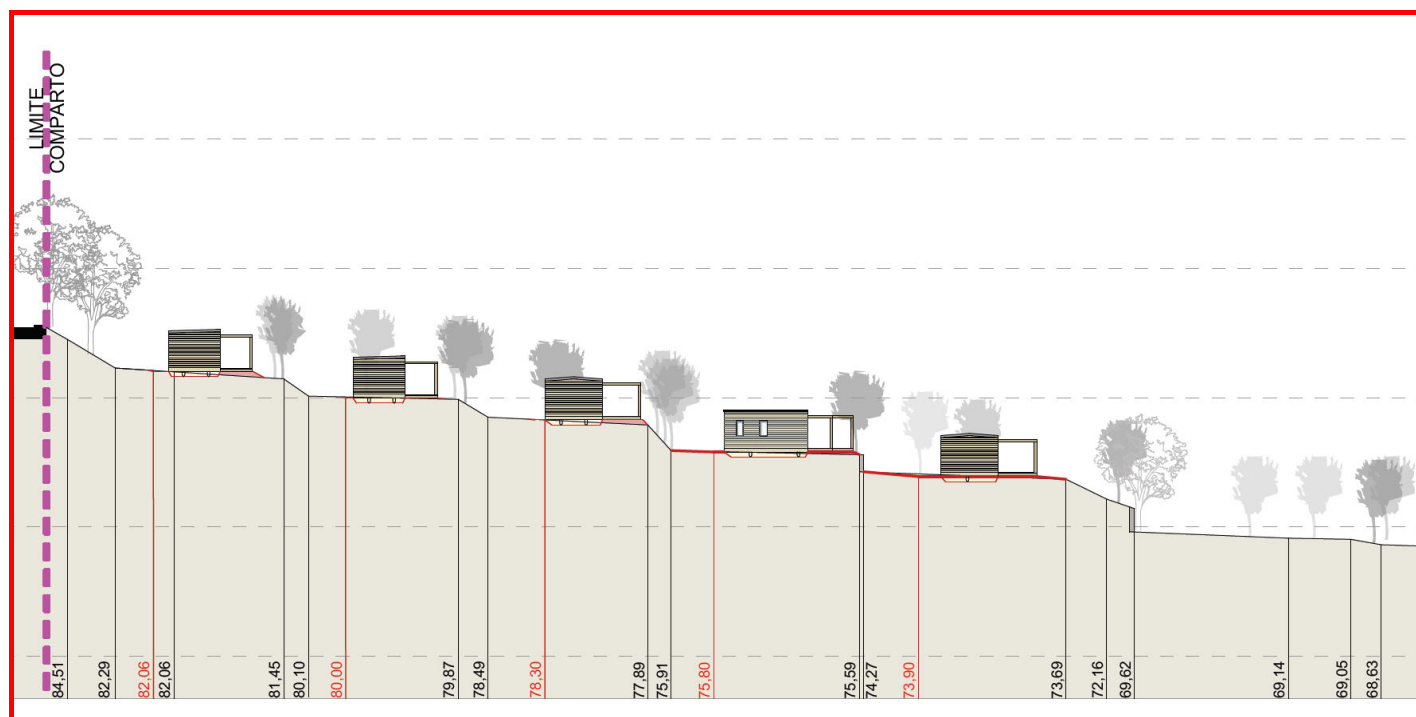
L'area di progetto è quindi un ampliamento del campeggio esistente sui lotti adiacenti in Comune di Moniga d/Garda.



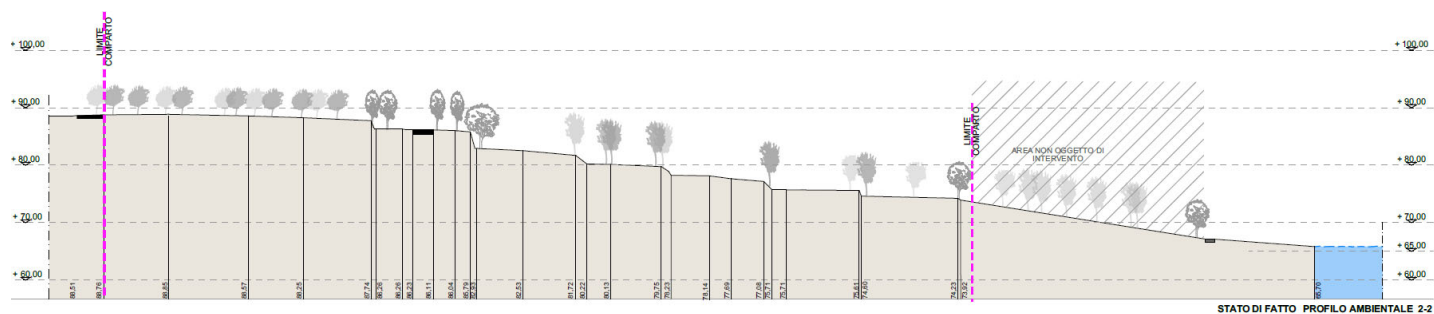
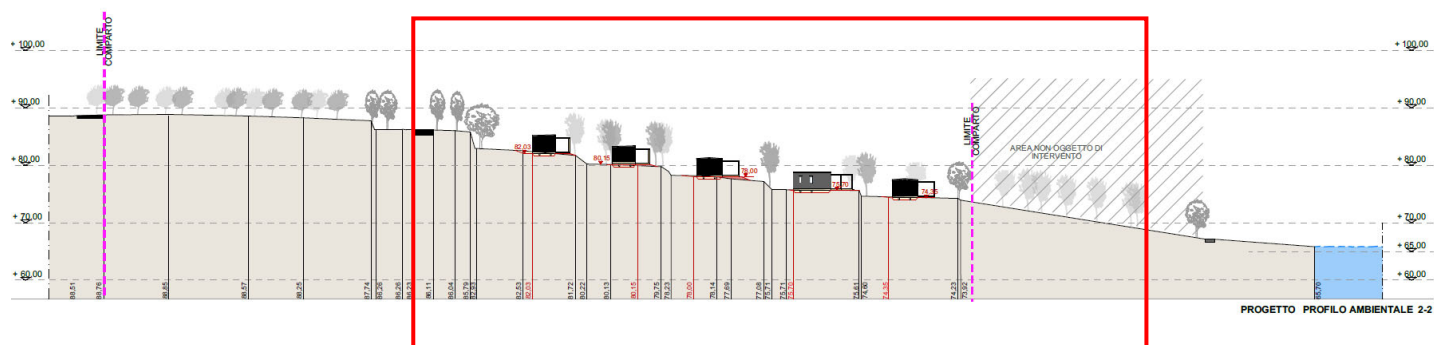
Estratto da Tav.06_Profilo ambientali



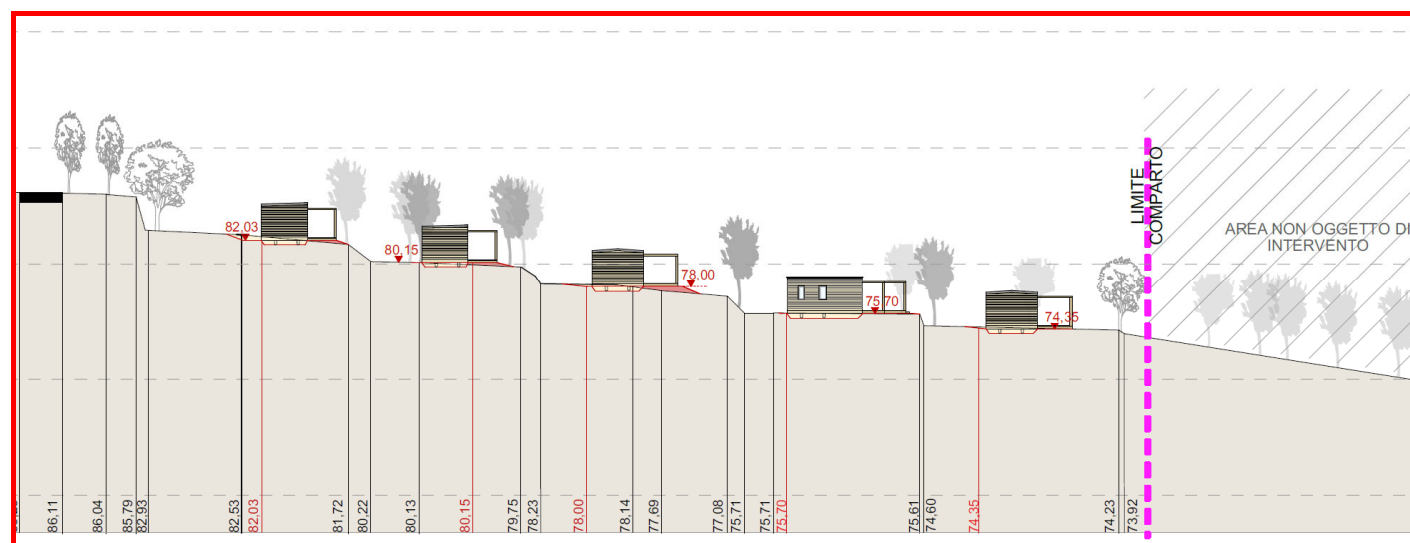
Estratto da Tav.06_Profilo ambientali - profilo 1-1 stato di fatto e progetto



Dettaglio del profilo del terreno. (Profilo 1-1)



Estratto da Tav.06_Profilo ambientali - profilo 2-2 stato di fatto e progetto



CASE MOBILI

Nel progetto è prevista la dislocazione di n. 32 case mobili, nell'area verso lago sono collocate 26 case rimovibili mentre nella zona ovest del comparto ne sono collocate n.6.

La disposizione delle case mobili segue la naturale conformazione del terreno (si veda l'elaborato grafico Tav.06_Profilo di progetto) con scarpate verso lago caratterizzati da dislivelli contenuti. Di seguito si riporta un dettaglio del profilo del terreno e della posizione delle case mobili.

Si prevedono esigui riporti di terra per la sistemazione e formazione delle aree ribassate per la collocazione delle case mobili su ruote: il naturale pendio non viene alterato.

I percorsi di collegamento fra le varie zone che accolgono le case mobili sono mantenuti come "strade bianche". Lo stradello intermedio previsto tra le case mobili è eseguito con stabilizzato permeabile drenante, pietrisco di Botticino di frantoio, come pure i percorsi di accesso ai vari spazi riservati o comuni. Tali collegamenti, privi di cordoli laterali, sono funzionali solo al passaggio di navette elettriche di servizio e al passaggio pedonale. Gli spazi a verde, tirati in piano, saranno inerbiti con essenze graminacee resistenti al calpestio.

La vegetazione arborea esistente viene mantenuta perché è un'efficace mitigazione naturale che contribuisce ad inserire senza impatto ambientale le nuove strutture a carattere removibile (questa è peculiarità sia della casa mobile che del portico antistante).

Le tipologie e caratteristiche dimensionali delle singole casa mobile proposte sono illustrate nell'elaborato grafico di progetto Tav.04.

L'inserimento planivolumetrico delle nuove strutture mobili, prevede tracciati per fognatura/acquedotto/gas

Il tracciato delle nuove reti sarà collocato lungo i percorsi che conducono alle singole casette.

Le urbanizzazioni riguardano, oltre ai percorsi e collegamenti interni, l'esecuzione delle reti interrato con passacavi ove sono inseriti i vari servizi: rete acquedotto, rete energia elettrica, rete illuminazione comune, rete fibra ottica che saranno connessi alle reti già esistenti nel campeggio Piantelle su territorio di Moniga d/Garda.

È prevista la rete di raccolta e allontanamento dei reflui civili verso la rete fognaria esistente nella porzione di campeggio Piantelle.

La proposta progettuale di intervento si caratterizza con i seguenti parametri:

DATI PARAMETRICI (RIF. TAV. 03 PROGETTO)

•Superficie territoriale (ST)	m ²	12.688,00
•Superficie coperta	m ²	1.784,82
•SLP totale case mobili	m ²	1.148,70

Tipologia "LS" m² 31,29n.6 x m² 31,29 = m² 187,74

Tipologia "Bp" m² 29,20n.6 x m² 29,20 = m² 175,20

Tipologia "t" m² 34,60n.12 x m² 34,60 = m² 415,20

Tipologia "LDD" m² 46,32n.4 x m² 46,32 = m² 185,28

Tipologia "LDT" m² 46,32 n.4 x m² 46,32 = m² 185,28

CALCOLO DOTAZIONE STANDARD AI SENSI ART. 44 PdS DEL PGT VIGENTE:

Destinazione turistico – ricettiva 100% SLP di cui 50% superficie a parcheggio

Ai sensi dell'art.45 L.R. 27/2015 la quota standard non è dovuta. (si veda l'Allegato A03_Bozza di convenzione urbanistica).

DOTAZIONI CAMPEGGIO ESISTENTE E AMPLIAMENTO ai sensi del Regolamento n.3/2018

Si considera la dotazione del campeggio esistente in Moniga del Garda e la previsione dell'ampliamento in comune di Padenghe sul Garda.

- Il campeggio ha 4 stelle e si estende su un'area di m² 86.000 (di cui m² 12.688 in comune di Padenghe sul Garda), gli ospiti previsti sono n.1.080.
- La capacità ricettiva è pari a m² 79,62 (Sup Territoriale/ n°utenti m² 86.000/1.080)
Il campeggio è dotato di:
n.1 locale accettazione, n.1 Market, n.1 Locale ristorazione.

✓ **Piazzole**

Si considerano le seguenti dotazioni:

- Le piazzole sono in totale n. 270
- Gli utenti sono n.1.080 (*da Regolamento si considerano n.4 utenti per piazzola*)
- La dimensione delle piazzole varia da 70 m² a 120 m²
- (*superiore al parametro previsto da Regolamento superficie minima 45 m2 con possibile quota 15% ridotte a m2 25*)
- Le piazzole sono allacciate alle reti impianto idrico / impianto elettrico e fognatura.
- Il campeggio è dotato di n.1 Camper service (*parametro previsto da Regolamento 1 ogni 400 piazzole*)
- Il campeggio è dotato di **n.7 vuotatoi** (*parametro previsto da Regolamento 1 ogni 200 ospiti*)

✓ **Bagni – Lavelli - Lavatoi**

Si considerano le seguenti dotazioni:

- n.3 bagni per disabili (*Regolamento: 1 bagno per disabile ogni 500 ospiti - si aggiunge 1 bagno ogni 500 posti ulteriore*)
- n.49 WC (*da Regolamento: 5 WC x 100 ospiti e 1 bagno in più ogni ulteriori 25*)
- n.44 docce (*da Regolamento: 2 docce x 100 ospiti e 1 doccia in più per ulteriori 35 ospiti*)
- n.75 lavabi (*da Regolamento: 1 lavabo x 20 ospiti*)
- n.43 lavelli (*da Regolamento: 1 lavello x 40 ospiti*)
- n.15 lavatoi (*da Regolamento: 1 lavello x 80 ospiti*)

4. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

4.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il principale strumento urbanistico a livello regionale è rappresentato dal Piano Territoriale Regionale che indica gli elementi essenziali dell'assetto territoriale regionale e definisce i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale provinciali e comunali; il Piano Territoriale Regionale ha anche effetti di Piano Territoriale Paesaggistico.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010.

In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 che hanno acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 40, 3° Supplemento Straordinario dell'8 ottobre 2010.

Il PTR della Lombardia si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico, gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale.

La Giunta regionale ha approvato la proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, come prevede l'art. 21 della l.r. n. 12 del 2005.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano Paesaggistico Regionale è parte integrante del PTR e persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

Di seguito si riporta l'analisi sintetica delle tavole ritenute di maggior di maggior rilevanza per il Comune di Padenghe sul Garda. Per maggiori dettagli si rimanda al Documento di Scoping e alla Relazione Paesaggistica.

Tavola PTR/PPR di riferimento	Territorio di Padenghe sul Garda
PT2 – Lettura dei territori: Sistemi territoriali, ATO e AGP	Il territorio di Padenghe sul Garda rientra nel <i>Sistema territoriale Pedemontano</i> e nel <i>Sistema Territoriale Metropolitano</i> . Il comune appartiene all'Ambito Geografico di Paesaggio (AGP) 13.2 - <i>Bassa e media riviera del Garda</i> e all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) - <i>Riviera Gardesana e Morene del Garda</i> .
PT7 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale	La Tavola in esame per il Comune di Padenghe sul Garda non evidenzia nulla.
PR1 - Paesaggi di Lombardia – individuazione degli ambiti geografici di paesaggio	Padenghe sul Garda appartiene ai <i>Paesaggi collinari</i> , nello specifico ai <i>Paesaggi delle colline pedemontane, della conurbazione collinare e degli anfiteatri morenici, e ai Paesaggi lacuali – Paesaggi dei laghi</i> .
B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	Nessuna interferenza tra i percorsi di interesse paesaggistico rilevati nel comune e l'ambito di intervento.

D – Quadro della disciplina paesaggistica regionale	Il comune di Padenghe è incluso parzialmente nell' <i>Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale</i> [art. 19, comma 4] e totalmente negli <i>Ambiti di criticità</i> [indirizzi di tutela Parte III].
D1d – Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: lago di Garda-lago d'Idro	Parte del territorio del Comune di Padenghe sul Garda appartiene al sistema delle <i>Bellezze d'insieme d'insieme</i> (art. 136 lett. c) e d) del <i>Codice dei beni culturali e del paesaggio - DLgs 42 del 2004</i> . L'ambito di SUAP è soggetto a tale vincolo.
F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale	Parte del territorio di Padenghe è individuato tra le <i>Conurbazioni lineari</i> (lungo tracciati, di fondovalle, lacuale,...) [par.2.2]

4.2 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Padenghe sul Garda all'interno del Settore 152 – Padenghe sul Garda.

Il territorio amministrativo di Padenghe sul Garda è gran parte incluso tra gli *Elementi di primo livello* della Rete Ecologica Regionale ad eccezione della porzione edificata verso il lago, dove è localizzata l'area oggetto d'intervento. L'area in esame si trova quindi esclusa dagli Elementi della RER.

Di seguito si riporta la descrizione del settore di interesse e delle indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale.

"CODICE SETTORE: 152

NOME SETTORE: PADENGHE SUL GARDA

DESCRIZIONE GENERALE

Area situata tra le colline bresciane di Botticino e la sponda occidentale del Lago di Garda, Area prioritaria, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di autodepurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale.

La parte centrale è percorsa in senso longitudinale dal fiume Chiese.

Comprende inoltre un ampio settore dell'Area prioritaria Colline Gardesane, caratterizzata da una forte connotazione mediterranea, ricca di mosaici culturali diversificati compenetrati con fasce significative di boschi, praterie aride, scarpate ed importante per l'avifauna nidificante (si segnalano ad esempio Calandro, Ortolano e Succiapapre), l'erpetofauna (Lucertola campestre, Rana di Lataste) e per numerose specie di Orchidee e di Miceti.

La parte occidentale dell'area è invece caratterizzata da zone agricole intervallate da filari e da siepi in buone condizioni di conservazione, e include una parte delle Colline carsiche bresciane, area particolarmente importante per l'avifauna nidificante e interessata dalla presenza di numerose cave.

4.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.22 del 22 aprile 2004; successivamente, in seguito alla emanazione della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. ha provveduto ad adeguare il Piano alle nuove disposizioni normative. Con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31 marzo 2009 è stata adottata la variante di adeguamento del PTCP, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi prescrittivi della nuova disposizione normativa. Variante quest'ultima, successivamente decaduta in quanto non è mai stata approvata. Successivamente con DGP n° 451 del 21 novembre 2011 è stata avviata la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con DCP n. 2 del 13/01/2014, approvata con DCP 31 del 13/06/2014 e pubblicata sul BURL *Serie Avvisi e Concorsi* n. 45 del 05/11/2014.

Il PTCP definisce il quadro conoscitivo del proprio territorio come risultante delle trasformazioni avvenute.

- Indica gli obiettivi di sviluppo economico-sociale a tal fine raccordando le previsioni dei piani di settore la cui approvazione è demandata per legge alla provincia (es. Piano della viabilità, Piano dei Rifiuti, ecc...);
- Indica gli elementi qualitativi di scala sovracomunale, sia orientativi che prevalenti, necessari alla pianificazione comunale;
- definisce criteri per l'organizzazione, il dimensionamento, la realizzazione e l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità;
- stabilisce, in coerenza con la programmazione regionale, il programma generale delle infrastrutture di mobilità e le principali linee di comunicazione;
- individua i corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di rete di interesse sovracomunale;
- prevede indicazioni puntuali per la realizzazione di insediamenti di portata sovracomunale;
- indica modalità atte a favorire il coordinamento fra le pianificazioni dei comuni, anche favorendo forme di aggregazione per la realizzazione degli interventi.
- definisce l'assetto idrogeologico in funzione della tutela ambientale e della difesa del suolo;
- definisce regole e comportamenti atti ad orientare la tutela paesaggistica conformemente agli obiettivi definiti nel piano territoriale regionale;
- recepisce il sistema delle aree protette regionali e ne coordina l'integrazione con le problematiche sovracomunali.

Tavola PTCP di riferimento	Territorio di Padenghe sul Garda
1.2 – struttura e mobilità	L'area oggetto di SUAP in variante al PGT è individuata parte come <i>"Insediamento turistico-ricettivo"</i> .
2.1 - unità di paesaggio	Il comune di Padenghe sul Garda è inserito nell'unità di paesaggio <i>Fascia rivierasca e colline moreniche del Garda</i> .
2.2 – Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio	L'area oggetto di Variante ricade in parte in <i>"Oliveti"</i> parte in <i>"Altre aree edificate – residenziali/turistico ricettive"</i>
2.6 - Rete Verde Paesaggistica	L'area oggetto di Variante è compresa negli <i>Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana</i> e parzialmente tra gli <i>Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale</i> e come <i>Campeggi e strutture turistiche e ricettive</i> .

2.7 - ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali	Viene individuata la presenza del vincolo <i>"Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art. 157; ex L. 1497/39)"</i> , degli <i>Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela - Parte III) - Morene del Garda e fiume Chiese</i> che interessano l'intero territorio di Padenghe e della fascia relativa al vincolo <i>Territorio contermini ai laghi</i> (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L. 431/85) che interessa l'area di intervento.
4 – Rete Ecologica Provinciale	La tavola della <i>Rete Ecologica Provinciale</i> individua l'area all'interno degli <i>Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa [art.51]</i>
5.2 - ambiti agricoli di interesse strategico	L'area oggetto di Variante non risulta essere inclusa all'interno degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

Per ulteriori approfondimenti relativi alla pianificazione sovraordinata e agli aspetti paesaggistici e ambientali si rimanda al Documento di Scoping e alla Relazione Paesaggistica facenti parte integrante della pratica SUAP.